SOCIETA' DELL' AMICIZIA CATTOLICA

A' FEDELI.

I libri in tutte l'età sono stati il mezzo pel quale si sono sparse nelle nazioni le utili scoperte, le cognizioni, i lumi; per essi si è insinuata la coltura, si sono ingentiliti i costumi, ed hanno propagato le loro istruzioni i maestri più saggi della buona morale. La divina sapienza medesima, volendo illuminare il mondo di sue celesti dottrine, si è servita dell'istrumento di scrittori da lei ispirati, per manifestare agli uomini con libri di autorità irrefragabile le sublimi sue verità, ed i celesti comandi. Questa circolazione di libri resa più facile dal fortunato ritrovamento della stampa è dunque uno degli articoli più interessanti il bene dell' umana società, la salute temporale, ed eterna de'suoi individui.

Ma come accade, che le cose più pregievoli, allorchè in malvagio uso si convertano, riescono le più dannose, e perverse; così il mezzo de' libri quanti vantaggi arreca adoperato al divulgamento di retti insegnamenti, di sane dottrine, altrettanto male produce allorchè dalli perversi si faccia servire a corrompere i costumi, a travisare il vero, a diffondere le massime dell' empietà. E l' infelice esperienza di tanto danno è toccata appunto più che ad altri al secolo in cui viviamo, dappoichè i pretesi filosofi i quali apertamente hanno dichiarata la guerra alla fede, e cercato di sconvolgere ogn'idea d'ordine pubblico, hanno scelto il mezzo dei libri per acquistarsi ammiratori e seguaci, per trarre al loro partito un numero incalcolabile di persone affascinate, e sedotte. Codesti nuovi legislatori del disordine, e maestri dell'errore moltiplicarono in infinito i loro sofismi riproducendoli sotto diverso aspetto in mille e mille libri diversi. Il frizzo, il sale, la vivezza poetica, le patetiche descrizioni, le declamazioni entusiastiche, la miscela dei falsi principj con verità naturali, con interessanti scoperte, il rivestire con aspetto di novità antiche calunnie, e difficoltà tante fiate ribattute e distrutte, tutto fu adoperato perchè tai libri piacessero, e letti avidamente, servissero a guastare lo spirito degli uomini leggiero per lo più, ed incostante. Tali opere quasi tutte di picciolis-

sima mole rendevansi familiari con somma facilità alle persone d'ogni ordine, d'ogni età, dell'uno, e l'altro sesso: date poi ad un prezzo vilissimo, e spesso in dono non solo nelle città, ma fino nei villaggi, e nelle Campagne, il facile smercio rapidamente accresceva la seduzione, e le replicate edizioni davano un aspetto lusinghiero di somma celebrità.

I buoni libri, come ognun vede, potrebbero solo porre un argine a tanta rovina, disgombrando i sofismi colla luce del vero, ed opponendo alle lusinghe dei malvagj quella giustizia, che sola può dare la felicità e la pace. Ma questa appunto è la disgrazia più lacrimevole, che i sani libri, i libri veramente utili posti fuori con la semplicità, e candore proprio dell'uomo onesto, e privi di tanti alletamenti, e mezzi di diffusione che ha saputo trovare l'arte degli empj, sono restati quasi assorti sotto la piena di quei libercoli infami; ed altri rari a trovarsi, altri per l' elevato prezzo di non facile acquisto, altri non cogniti a tutti non producono i vantaggi, che dovrebbono aspettarsi dalla sodezza, e verità della loro dottrina.

Nulla pertanto evvi di più giovevole, e dirò anche necessario per preservare quelli, che ancora si conservano incorrotti, e richiamare i traviati almeno in gran parte, quanto il diffondere i libri buoni, renderli noti a tutti, e facilitarne a tutti l'acquisto. Questa è l' opera intrapresa già in Torino da una società di persone veramente religiose e zelanti, e che a loro imitazione anche in Roma fin dal 1820. fu stabilita sotto il nome di società dell' amicizia eattolica. I membri di essa coi mezzi, che loro procurò la pietà de' fedeli hanno dato alla luce e dispensato gratuitamente varie opere utilissime a persuadere le massime della fede, e ad emendare i costumi, delle quali alla fine di questo foglio si troverà il catalogo, insieme alla enumerazione de' beni spirituali, di che il Sommo Pontefice Pio VII. volle che fossero arricchiti tutti i contibuenti, e cooperatori di questa santa istituzione. Pure convien confessare, che il fatto fin qui è poco, e quasi direi un nulla relativamente al bisogno. Se confrontiamo ciò che si è effettuato dalla Società nostra coi risultati di una simile istituzione eretta in Bordeau sotto il nome di *opera de buoni libri* abbiam motivo di umiliarci in confronto dello zelo, e dell'efficacia che i buoni Francesi

han dimostrato nell' eseguire una tale impresa, come fanno fede più di trecento opere da loro riprodotte e sparse nello spazio di due anni appena, varie nella specie, ma tutte dirette a corregger gli errori, o ad infiammar la pietà, o dar mezzi innocenti di erudizione, e coltura, per toglier ogni motivo di letture perniciose e vietate.

Serva un esempio così luminoso di eccitamento, e di emulazion santa a noi che ci troviamo nel centro del cattolico mondo. A voi c'indirizziamo, o fedeli, poichè dalla liberalità vostra dipende intieramente il risultato delle nostre premure. Sieno i vostri gratuiti donativi frequenti e copiosi, e con questi mezzi noi potremo moltiplicare e diffondere i buoni libri, quelli cioè che son diretti a disingannare gli spiriti da una filosofia seducente, e fallace, ed altresì quelli che ritraendo dal libertinaggio e dal mal costume insinuano la pietà e la virtù. Qual dolce compiacenza sarà per voi l' udire, che i libri stampati dall' amicìzia cattolica sono il più frequente trattenimento delle persone di secolo non solo in Roma, ma ancora in altre città cospicue, ove già hanno incominciato a propagarsi! Il veder coi vostri occhi la gioventù occupata nella loro lettura, e non più circondata solo da libri infetti di periglioso veleno, non più ignorante l'esistenza perfino di tante opere che aprono l'intelletto, ed appagano lo spirito! Questi estesi vantaggi saran frutti dolcissimi del vostro zelo, e potrete riguardarli come prodotti da voi, se le vostre generose sovvenzioni ne avranno aperta la via. Risplenda adunque la religiosa pietà de' Romani: serva questa di esempio e di eccitamento alle altre nazioni. Gli Amministratori della società dell'amicizia cattolica sono nella lusinga che il loro invito sarà gradito ed efficace; confidando essi poi nel divino ajuto, di mostrare mai sempre ai buoni Cattolici cogli effetti, che bene impiegati sono stati i tratti della loro generosità.

LIBRI STAMPATI FINORA DALLA SOCIETA' DELL'AMICIZIA CATTOLICA.

	Numero delle Copie distribuite.
L' imitazione di Cristo di Tommaso da Kempis trad. dal P. Antonio Cesari in 18.	1000
Altra edizione in due Volumi in 18. con l'aggiunta delle Riflessioni, ed Orazioni del Card. Enrico Enriquez .	1000
Pensieri scelti di Jamin due Vol. in 12.	1000
Meditazioni per ciascun giorno del Mese del P. Segneri in due edizioni	4000
Il Mese Mariano in due edizioni . , ...	3000
Discorsi sopra argomenti di Religione scelti fra le Opere del P. Gio: Battista Manzi in 12.	1000
Pensieri Cristiani del P. Bohours in due edizioni	4000
Caratteri della vera Religione del Card. Gerdil	1000
Breve Compendio della Dottrina Cristiana del P. Pinamonti in due edizioni	7000
L' Uomo condotto alla Fede col mezzo della ragione di Augusto de Gonner in 12.	2000
Esposizione della Dottrina Cristiana di Monsig. Bossuet in 12.	2000
La Religione Cristiana dimostrata col mezzo dei fatti dell' Ab. Houtteville Vol. 4. in 8.	1000

Dalla Sa. Me. del Sommo Pontefice Pio VII. furono accordate le seguenti indulgenze.

Indulgenza plenaria agli Ammistratori della Società formata, e stabilita una volta la Settimana.

Indulgenza plenaria ai Corrispondenti ove detta Società non trovasi stabilita due volte al Mese.

Indulgenza plenaria a chi in ragione del suo potere concorre con Elemosine cospicue, e stabili due volte al Mese.

Indulgenza di Sette anni a chi contribuisce con qualche limosina, e a chi concorre all' opera distribuendo libri, trascrivendoli, facendoli stampare, o prestando qualche materiale servigio.

Finalmente Indulgenza plenaria una volta la settimana, ed all'Articolo della morte a chi per commissione della Società comporrà opere favorevoli alla Chiesa, ed alla Santa Sede.

I M P R I M A T U R.

Si videbitur Reverendiss. Patri Magistro Sacri Palatii Apostolici.

Joseph Della Porta Archiep. Damascen. Vices.

I M P R I M A T U R.

Fr. Th. Dominicus Piazza O. P. M. et Soc. Rev. P. M. S. P. A.

Roma 1824. Presso Vincenzo Poggioli Stampatore Camerale.